

Diario da Chelyabinsk

Riassunto giornata 7.

E giungiamo così all'ultima giornata di questo round robin. L'Estonia è l'unica ad aver già disputato tutti gli incontri e guida la classifica del nostro girone con 3 vittorie e 2 sconfitte, seguita da Spagna (3 vittorie ed 1 sconfitta), Italia (2 vittorie e 2 sconfitte), Ungheria (1 vittoria e 2 sconfitte), Finlandia (1 vittoria e 2 sconfitte) ed Inghilterra (1 vittoria e 2 sconfitte). Nel turno mattutino ci aspetta l'Inghilterra, la Spagna concluderà le partite a pranzo mentre i rimanenti tre Team giocheranno altri due incontri. Ci svegliamo all'alba e su Chelyabinsk si sta diffondendo una luce ambrata, il cielo è completamente limpido. La temperatura è gradevole, ideale per una gita fuori porta. Invece ci aspetta "il frigo"... Cosa per altro non completamente vera, infatti nel corso delle partite più che su una lastra di ghiaccio sembra di essere su una spiaggia tanto fa caldo. Comunque sia, siamo tesi, non abbiamo la certezza della qualificazione, né di essere in grado di raggiungere l'obiettivo che ci siamo preposti. Sulla carta l'Inghilterra (che in realtà sarebbe meglio chiamare Scozia #2...) sta faticando. Ma nel Curling, si sa, non ci si può soffermare sulla teoria.

Giungiamo all'Arena con largo anticipo, quando gli ice makers sono ancora nel pieno del loro lavoro. Ci prepariamo con calma, controlliamo la nostra bacheca e ci riscaldiamo sulla terrazza panoramica. Il tempo scorre e la tensione cresce. Arriva l'ora X e siamo pronti per il nostro practice, dove proviamo per primi. Il ghiaccio è cambiato, i punti non curlano come ieri, non miriamo più per l'esterno del 12 foot, bensì all'interno. Strano, ma ci adattiamo... Sappiamo che ci serve un buon DSC per sperare in un piazzamento, oltre alla vittoria. Sarà fondamentale relizzare un ottimo LSD. A fine practice nessuno dei due si sente particolarmente a proprio agio con la velocità... Chi si prende la responsabilità? Come per le altre puntate, manterremo un velo di mistero... Sembra buono, e lo sarà. Il nostro migliore, sotto ai 10 cm, sotto anche ai 5 cm! L'Inghilterra andrà un po' oltre la T-line, quindi per noi 5 hammer su 5 incontri. Si parte e rimaniamo in posizione omogenea, né aggressiva né difensiva. Tutto ok, nel primo end ci assicuriamo 2 punti. Il secondo andrà ancora meglio, infatti rubiamo altri 2 punti. Nel terzo end manchiamo un appoggio e concediamo agli inglesi la mano, ma con un solo punto. La mano successiva non è brillante, la metà campo che utilizziamo ininterrottamente dall'inizio dell'incontro è diventata velocissima ed i primi 4 tiri vanno lunghi. L'Inghilterra è la prima ad azzeccare la velocità e riesce a difendere il suo punto fino alla fine. Giunti alla pausa riflettiamo, siamo in vantaggio, basta rimanere concentrati e gestire la situazione, possiamo farcela. Si riparte, abbiamo l'ultima, giochiamo tranquilli e riusciamo a mettere sotto pressione i nostri avversari che iniziano a sbagliare qualche tiro. Arriviamo a fine mano con due punti salvi per una manciata di centimetri e decidiamo di azzardare un draw sul 4 foot per prenderne un terzo, pur col rischio di sacrificarne uno in caso di tiro oltre la T-line. Purtroppo il sasso si ferma ad una spanna dal punto in cui avrebbe dovuto giungere e noi siamo stremati dall'intenso sweeping. Gli inglesi scherzosamente ci chiedono se vogliamo una seconda pausa per riprenderci. Allargato il divario, dobbiamo difenderci. Giochiamo al massimo e riusciamo a rubare 2 punti decisivi nel sesto end, portandoci al settimo con 6 punti di vantaggio. Oramai siamo ad un passo dal successo ed ecco che i nostri nervi iniziano a cedere. Sbagliamo un po' troppo, il ghiaccio rallenta ed i nostri punti si arenano tra le guardie, lasciando integri i 2 punti inglesi. Fortunatamente la nostra avversaria è ancora più tesa di noi e rimane corta con il suo ultimo tiro, cosa che ci porta all'ottava mano con un vantaggio di 3 punti. Così come contro l'Ungheria, riusciamo a ritrovare la concentrazione ed a mantenere al sicuro il nostro punto, così che a due tiri dal termine le giubbe rosse decidono di arrendersi. Un po' increduli realizziamo che forse ce l'abbiamo fatta.

Al termine della partita ci dedichiamo ad un po' di svago girando per il centro della città e facendo un po' di shopping. L'ora della verità è fissata per le 19, al termine dell'ultimo turno di partite. Convocati nella sala

stampa, gli ufficiali della WCF ci leggono la classifica. Siamo secondi nel nostro girone dietro alla Spagna, quinti nella classifica generale e ci siamo qualificati per i quarti di finale. Sembra un sogno, invece è vero. Affronteremo la Nuova Zelanda alle 19:30 di domani e saremo accompagnati da Spagna, Russia, Svizzera, Cina, Australia e la vincitrice dei ben quattro tie break che si svolgeranno nella giornata di domani.

Sarà dura, ma ci proveremo. Un obiettivo è stato centrato, ma se la nostra avventura non dovesse essere ancora finita, di certo non ci lamenteremo...